

Venerdì 24 novembre  
estratto da pagina 8

## Dalla Regione richieste bipartisan contro i soprusi

### LA MAGGIOR PARTE DEI CASI TRA LE MURA DOMESTICHE

Nel 2005 sono state 1.419 le donne, di cui 531 straniere, vittime di violenza accolte in diversi centri della Regione. Del totale, ben 1.217 hanno passato un periodo nei centri anti-violenza e primi 10 mesi di quest'anno e riguardano 148 donne ospitate altrove. La stragrande maggioranza, il 60% è coniugata o convivente, il 17% è separata o divorziata, l'80% ha figli. Quasi sempre la violenza è stata perpetrata tra le mura domestiche. La fascia d'età prevalente è quella tra i 30 e i 39 anni. Sono i dati che provengono dall'indagine regionale delle case e dei centri anti-violenza, resi noti ieri mattina in una conferenza stampa organizzata in Regione. Nel documento, oltre a cui hanno partecipato consiglieri della legislatura e assessori alla Scuola e alle Politiche sociali, ma causa di morte violenze accolate delle donne tra i 16 e i 44 anni è la violenza subita in famiglia o da altri che coprono i legami affettivi, si chiede una serie di impegni alla giunta regionale. Attivazione di un maggior raccordo tra scuola, servizi territoriali e consultori per intervenire più efficacemente nelle politiche educative, rafforzamento del sostegno dei centri anti-violenza (anche con nuovi finanziamenti) per metterli nelle condizioni di rispondere alle tante richieste di accoglienza, strategie di prevenzione, aiuto per le donne che vogliono fare denuncia e consolidamento della politica sanitaria delle Asl.

In vista della Giornata internazionale contro la violenza che ricorre domani le consigliere regionali di maggioranza e opposizione hanno colto l'occasione per presentare un ordine del giorno bipartisan da sottoporre all'assemblea legislativa. Nel documento, oltre a ricordare che un omicidio su quattro avviene tra le mura domestiche,